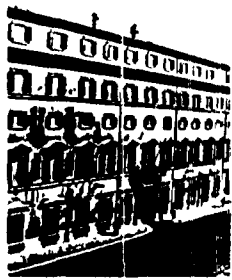


Tagli e tasse



Varato ieri dal Consiglio dei ministri il piano di contenimento del deficit pubblico: nuove imposte e risparmi sulla spesa

Un rastrellamento da 14mila miliardi

Via alla manovra. Carli perde, ma il governo per ora è salvo

Altri sacrifici? Gli italiani chiudono il portafoglio

ROMA. Se la «manovra» l'avessero fatta gli italiani, non sarebbe stata questa. E forse non ci sarebbe stata. Stanchi di fare sacrifici, di essere tar-tassati rispondono «no» a tutto.

Il sondaggio pre-manovra (le interviste sono state raccolte tra martedì e mercoledì scorsi) sarà pubblicato domani sulle pagine di Panorama che ha chiesto alla Swg di Trieste di sentire un campione di abitanti del Bel Paese (1.002) rappresentativo di tutti gli strati della popolazione.

Dal telefonino ai diritti doganali Come si ricuciono i conti pubblici

Voce per voce tutti i «trucchi» ripiana-deficit

Governo ombra «Frammentaria episodica e furbesca»

ROMA. «Il governo ci ha ormai abituato a manovre frammentarie, episodiche e furbesche, mentre il problema della finanza pubblica italiana è un problema strutturale».

Come previsto: tante tasse, qualche taglio, un condono in arrivo. E una riforma delle pensioni promesa per giugno.

RICCARDO LIQUORI

ROMA. L'ultimo sketch di questa lunga commedia intitolata «Manovra economica di correzione» prevede l'ingresso di Andreotti nella sala stampa di palazzo Chigi con un telefonino stretto al petto.

Questi 14mila miliardi dovrebbero riuscire a cucire (ma non è detto che bastino) quello strappo nei conti dello Stato che Andreotti e i ministri finanziari dicono dovuto alla guerra

ROMA. Per riportare il fabbisogno del settore pubblico «in linea» con gli obiettivi prefissati dalla scorsa finanziaria, il governo deve recuperare 14.200 miliardi.

Governo ombra «Frammentaria episodica e furbesca»

ROMA. «Il governo ci ha ormai abituato a manovre frammentarie, episodiche e furbesche, mentre il problema della finanza pubblica italiana è un problema strutturale».

parlare del condono sul contenzioso, mascherato da «dellizzazione agevolata delle controversie» e della regolarizzazione di quello immobiliare: in pratica una riapertura dei termini di quello non convertito in legge qualche tempo fa.

Questi 14mila miliardi dovrebbero riuscire a cucire (ma non è detto che bastino) quello strappo nei conti dello Stato che Andreotti e i ministri finanziari dicono dovuto alla guerra

ROMA. Per riportare il fabbisogno del settore pubblico «in linea» con gli obiettivi prefissati dalla scorsa finanziaria, il governo deve recuperare 14.200 miliardi.

Governo ombra «Frammentaria episodica e furbesca»

ROMA. «Il governo ci ha ormai abituato a manovre frammentarie, episodiche e furbesche, mentre il problema della finanza pubblica italiana è un problema strutturale».

del Collo e alla Corte Costituzionale, e riportare il fabbisogno del settore statale (cioè la somma dei disavanzi della pubblica amministrazione) entro la cifra prefissata di 132mila miliardi.

Inutile chiedere cosa abbiano a che fare questi provvedimenti con le misure strutturali chieste da più parti.

Questi 14mila miliardi dovrebbero riuscire a cucire (ma non è detto che bastino) quello strappo nei conti dello Stato che Andreotti e i ministri finanziari dicono dovuto alla guerra

I condoni. Saranno regolarizzate le posizioni derivanti dal decaduto condono immobiliare (250 miliardi di gettito previsto) e dato il via alla sanatoria sul contenzioso (700 miliardi) per alleggerire le commissioni tributarie dalle 3mila cause ancora in arretrato.

ROMA. Per riportare il fabbisogno del settore pubblico «in linea» con gli obiettivi prefissati dalla scorsa finanziaria, il governo deve recuperare 14.200 miliardi.

Governo ombra «Frammentaria episodica e furbesca»

ROMA. «Il governo ci ha ormai abituato a manovre frammentarie, episodiche e furbesche, mentre il problema della finanza pubblica italiana è un problema strutturale».

chiama «tecnicità», avanzi o disavanzi primari sono quelli calcolati senza considerare gli interessi sul debito pubblico.

In questo modo - dice Andreotti - che potremo innestare quel «circolo virtuoso» che altro non è che smettere di contrarre debiti per pagare i rendimenti di Bot e Cct sottoscritti nei mesi e negli anni scorsi dai risparmiatori. E pro-

Il «ritocco» dell'inflazione è stato deciso di ridurre d'importo addizionale sui consumi elettrici della «fascia sociale» con un risparmio di 40 lire a kilowattora. Centosettemila di minori entrate.

Il «ritocco» dell'inflazione è stato deciso di ridurre d'importo addizionale sui consumi elettrici della «fascia sociale» con un risparmio di 40 lire a kilowattora. Centosettemila di minori entrate.

Il «ritocco» dell'inflazione è stato deciso di ridurre d'importo addizionale sui consumi elettrici della «fascia sociale» con un risparmio di 40 lire a kilowattora. Centosettemila di minori entrate.

Governo ombra «Frammentaria episodica e furbesca»

Il «ritocco» dell'inflazione è stato deciso di ridurre d'importo addizionale sui consumi elettrici della «fascia sociale» con un risparmio di 40 lire a kilowattora. Centosettemila di minori entrate.

prio per mantenere intatta la fiducia di questi ultimi - continua il capo del governo - è necessario «un quadro di serietà nel quale vengano messi bene in campo dei provvedimenti di correzione», così da consentire la riduzione del costo del denaro (e perciò anche degli interessi sul debito).

Per convincere i partner europei serve dunque un segnale politico forte, che «convince che si attuano nel nostro paese non hanno natura effimera», dice Guido Carli. Ovviamente il ministro del Tesoro sa benissimo che non sarà possibile in-

Il «ritocco» dell'inflazione è stato deciso di ridurre d'importo addizionale sui consumi elettrici della «fascia sociale» con un risparmio di 40 lire a kilowattora. Centosettemila di minori entrate.

Il «ritocco» dell'inflazione è stato deciso di ridurre d'importo addizionale sui consumi elettrici della «fascia sociale» con un risparmio di 40 lire a kilowattora. Centosettemila di minori entrate.

Il «ritocco» dell'inflazione è stato deciso di ridurre d'importo addizionale sui consumi elettrici della «fascia sociale» con un risparmio di 40 lire a kilowattora. Centosettemila di minori entrate.

Governo ombra «Frammentaria episodica e furbesca»

Il «ritocco» dell'inflazione è stato deciso di ridurre d'importo addizionale sui consumi elettrici della «fascia sociale» con un risparmio di 40 lire a kilowattora. Centosettemila di minori entrate.

hanno indicato, tra le condizioni necessarie per avviare la seconda e decisiva fase dell'unione monetaria, quella di un disavanzo globale non superiore al 60% del Pil (oggi l'Italia è al 102%).

Per convincere i partner europei serve dunque un segnale politico forte, che «convince che si attuano nel nostro paese non hanno natura effimera», dice Guido Carli. Ovviamente il ministro del Tesoro sa benissimo che non sarà possibile in-

Il «ritocco» dell'inflazione è stato deciso di ridurre d'importo addizionale sui consumi elettrici della «fascia sociale» con un risparmio di 40 lire a kilowattora. Centosettemila di minori entrate.

Il «ritocco» dell'inflazione è stato deciso di ridurre d'importo addizionale sui consumi elettrici della «fascia sociale» con un risparmio di 40 lire a kilowattora. Centosettemila di minori entrate.

Il «ritocco» dell'inflazione è stato deciso di ridurre d'importo addizionale sui consumi elettrici della «fascia sociale» con un risparmio di 40 lire a kilowattora. Centosettemila di minori entrate.

Governo ombra «Frammentaria episodica e furbesca»

Il «ritocco» dell'inflazione è stato deciso di ridurre d'importo addizionale sui consumi elettrici della «fascia sociale» con un risparmio di 40 lire a kilowattora. Centosettemila di minori entrate.

Così cambieranno le nostre pensioni A giugno la legge

RAUL WITTENBERG

ROMA. Un mese di tempo. Tanto il ministro del Tesoro Guido Carli ha concesso al collega del Lavoro Franco Marini per mettere a punto il disegno di legge che riformerà il sistema previdenziale.

Ma la vera rivoluzione sta nel pubblico impiego. Rendere la sua normativa previdenziale «omogenea» a quella degli iscritti all'Inps significa che scompariranno le «pensioni-baby», nessuno potrà andarsene con il vitalizio del Tesoro ancor giovane, maturati i 19 anni sei mesi e un giorno di anzianità.

Marini comincerà subito a discutere con i sindacati, presentando una proposta che si baserà sui progetti dei suoi predecessori Formica e Donat Cattin.

Contributi più alti per i lavoratori autonomi (+1%) e dipendenti (+0,25%)

«Amara» previdenza L'Inps incasserà quasi 1400 miliardi

FERNANDA ALVARO

ROMA. I lavoratori dipendenti si ritroveranno con circa 5000 lire in meno in ogni busta paga, quelli autonomi verseranno l'uno per cento in più del «reddito d'impresa».

Quando si parla di contribuzioni, ci si addentra in una vera e propria giungla: ai 53 enti che erogano pensioni corrispondono, infatti, quasi altrettante aliquote contributive.

Il «ritocco» dell'inflazione è stato deciso di ridurre d'importo addizionale sui consumi elettrici della «fascia sociale» con un risparmio di 40 lire a kilowattora. Centosettemila di minori entrate.